

EVENTO Il centro storico si trasformerà in una cittadella dedicata al nettare di Bacco
Asti capitale del vino e non solo
Douja D'Or 2019 dal 6 settembre

Nel dialetto piemontese, la "douja" (con pronuncia "dùia") indica l'antico e panciuto recipiente contadino utilizzato in cantina per travasare e conservare il vino. Di qui, deriva il nome della maschera piemontese più nota, quella allegra e godereccia del Gianduia (composto di Gian d'la Douja, appunto), così definita perché solita usufruire del contenitore in terracotta per i suoi simposi e le sue bevute in compagnia. E di qui deriva, inoltre, anche il nome di quella che, ad Asti, rappresenta una vera e propria festa del vino: la "Douja d'Or", la manifestazione ideata e promossa, nel 1967, dall'allora presidente della camera di commercio Giovanni Borello, e divenuta, ora, una delle più apprezzate e autorevoli fiere-mercato del vino italiano, nonché una fondamentale vetrina nazionale e internazionale del territorio e dei suoi eccellenti prodotti. Dal 6 al 15 settembre, infatti, Asti tinggerà il proprio profilo di "bianco" e di "rosso" attraverso la 53esima edizione del Salone nazionale di vini



Le degustazioni di vino alla Douja D'Or

selezionati "Douja d'Or", la quale presenterà in degustazione e in vendita, tra le vie del suo centro storico, tutti i vini Doc, Docg e Igp premiati in occasione del 47° Concorso enologico nazionale Premio "Douja d'Or 2019" (con un totale di 268 etichette selezionate, di cui 109 solo piemontesi). A partire dalle ore 19, dunque, sarà possibile intraprendere il percorso vi-

nicolo organizzato dalla Camera di commercio di Asti, spaziando dal banco di degustazione dei vini premiati e dal mercatino delle specialità agroalimentari del territorio (in piazza Roma), alla cantina dei vini della Douja, alla rassegna dei vermouth e dei vini aromatizzati, alle grappe del premio Alambicco d'Oro e ai migliori distillati del Piemonte (in piaz-

za Ottolenghi), per poi giungere, infine, alla Scuola Alberghiera, presso la quale si potranno assaggiare il piatto e il dolce d'autore proposti accompagnati da vini locali d'eccellenza.

Aricchiranno, poi, il Salone anche eventi collaterali di natura artistica, quali: l'inaugurazione della mostra "Monet e gli impressionisti in Normandia. Capolavori della Collezione Peindre en Normandie", il 13 al Palazzo Mazzetti, e l'esibizione del celebre tenore di origini astigiane Enrico Iviglia, il 15 a Palazzo Ottolenghi.

E non solo. A impreziosire la manifestazione, infatti, vi sarà anche il 46° Festival delle Sagre astigiane, in programma il 7 e 8 settembre per coinvolgere i visitatori in un viaggio di sapori che condurrà alla scoperta delle migliori specialità della cucina astigiana, le quali saranno, dunque, proposte, anche attraverso gli interventi dei comici di Casa Surace, dalle 41 cassette di legno rappresentati le pro loco coinvolte e allestite in piazza Campo del Palio.

Roberta Scalise

